

POPOLO E CAMMINO

II DOMENICA DOPO LA DEDICAZIONE

04.11.18 n°04

In Ascolto della Parola

Questa domenica abbiamo letto la Buona Notizia secondo Luca 14, 1a. 15-24 .

Una delle passioni di Dio è il raduno, è la grande convocazione, lui pensa in grande. Gesù ce ne fa intravedere il volto raccontando una parabola. Dopo aver parlato di cene e di regole da onorare durante una cena, racconta di un uomo che “diede una grande cena e fece molti inviti”. Così Dio! Lui in trasparenza dietro l’immagine di quell’uomo. E’ uno, Dio, che non restringe gli orizzonti: se dà una cena deve essere grande; e se fa inviti devono essere molti. E noi a immaginare. Grande come, la cena? E molti, molti quanti gli inviti? La passione di Dio. Non vuole vuoti. Dopo il rifiuto dei commensali invitati e dopo che il servo, su suo invito, ha radunato poveri storpi, ciechi e zoppi, quando si sente dire dal servo che c’è ancora posto, gli dice: “Esci ancora per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare perché la mia casa si riempia”. Come gli dicesse: “Fa’ pressione, io non sopporto i vuoti nella sala!”. La coralità sembra essere la passione di Dio. Anche per quanto riguarda l’aldilà. A pochi giorni dal ricordo dei nostri cari, che un po’ impropriamente chiamiamo “defunti”, ci viene spontaneo pensare che sono stati chiamati dentro una coralità, dove splende questa passione di Dio, la passione del convocare, del radunare, la passione della casa piena. E nessuno escluso! Tranne chi non ci vuole entrare. La parabola sembra dirlo con quell’invito lungo le siepi, alla periferia. Alle periferie dell’umanità: dovremmo dire che anche lì arriva il desiderio di Dio, la passione di Dio. Anzi quanto più ti senti indegno o immeritevole tanto più deve arrivarti la notizia che Dio ha un pensiero per te. Non è forse questo il messaggio che è risuonato oggi nella nostra as-

sembra nel brano tratto dal rotolo di Isaia? “Non dica lo straniero che ha aderito al Signore: "Certo, mi escluderà il Signore dal suo popolo!". Non dica l'eunuco: "Ecco, io sono un albero secco!". Non ci sono dunque condizioni di religione, condizioni sociali, o di genere, o di età, o di razza che escludano. Anzi sembra proprio che quelli che sulla terra avranno patito esclusione, quasi avranno un privilegio. Sentite: "Agli eunuchi io concederò nella mia casa e dentro le mie mura un monumento e un nome più prezioso che figli e figlie; darò loro un nome eterno che non sarà mai cancellato. Gli stranieri, li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera. I loro olocausti e i loro sacrifici saranno graditi sul mio altare, perché la mia casa si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli. Oracolo del Signore Dio, che raduna i dispersi d'Israele: lo ne radunerò ancora altri, oltre quelli già radunati". Che cosa dire allora di quelli che hanno rifiutato l'invito alla cena? Che cosa li accomuna se non il fatto che sono così presi dall'interesse personale, dall'interesse privato, da disattendere l'invito a un banchetto, da dare nessuna importanza alla proposta di uno spazio altro, all'invito a una dimensione di coralità. Nessuno mette sotto accusa la loro attenzione al campo, ai buoi, tanto meno agli affetti umani. Fanno parte della vita cui dobbiamo rispondere giorno dopo giorno. A metterli sotto accusa è l'aver privato la vita di ogni orizzonte più vasto in cui iscrivere ciò che è quotidiano, ciò che è privato. Cancellato ogni interesse per qualcosa che va oltre, e quindi per la coralità della cena, imbandita per la gioia comune. Domina il privato, cancellata la gioia per qualcosa che è di tutti, per il bene di tutti. Di cui è segno la cena. Cancellata la passione di Dio per la "grande cena", per i "molti". A questo punto forse comprendiamo le parole del signore della parabola: “Vi dico che nessuno di quelli che erano stati invitati, gusterà la mia cena”. Si sono come autoesclusi perché se uno non ha passione per le “cose grandi” e per “i molti”, che ci starebbe a fare in una grande cena? Non la gusterebbe. Si autoesclude. Si rannicchia nel piccolo. Ma che pena! Che pena facciamo quando non siamo capaci di godere per l'universalità, per ciò che ci accomuna in umanità, quando viviamo solo per noi stessi, quando a spingerci nella vita è solo l'interesse privato e non il bene di tutti. Ciò diventa la rovina di noi stessi e della terra. Preghiamo Dio perché nulla soffochi in noi la sua passione, la passione per la “grande cena” e per i “molti”: “Io ne radunerò ancora altri, oltre quelli già radunati”.

(commento di don Angelo Casati)

**LA COMUNITÀ MISSIONARIA DI VILLAREGIA si presenta
e presenta la PROPOSTA COMUNITARIA E MISSIONARIA
che porteranno nella nostra parrocchia,
L'ULTIMA SETTIMANA DI MARZO 2019.**

L'animazione comunitaria e missionaria che proponiamo nasce dalla nostra spiritualità di comunione per la missione. Nella vita quotidiana, essa si traduce nell'impegno di ognuno a costruire una comunità nello Spirito del Vangelo, fatta da relazioni umane e legami fraterni che esistono per "essere missione", sia nel testimoniare che è possibile costruire comunità nella carità e nella fede, sia nel vivere la dimensione missionaria *ad gentes* ad extra della Chiesa; ed è per questo siamo presenti oltre che in Italia, anche in alcune giovani chiese dell'Africa e dell'America Latina: esperienze ricche di stimoli, alle quali spesso ci ispiriamo per l'animazione comunitaria, spirituale e missionaria qui in Italia.

L'obiettivo generale del nostro servizio di animazione comunitaria e missionaria è offrire alla Chiesa, in spirito di collaborazione e fraternità, il proprio contributo perché le parrocchie avanzino nella costruzione di legami fraterni alla luce del Vangelo e accrescano la spinta evangelizzatrice.

In vista del cammino di questa **Missione** che ci coinvolgerà nei prossimi mesi, con la presenza di alcuni missionari della Comunità di Villaregia, cominceremo a entrare nella preparazione della proposta, **domenica 18 novembre 2018, prossima domenica comunitaria parrocchiale.**

L'appuntamento del giorno 18 novembre rientra negli incontri di preparazione in vista dell'esperienza che sceglieremo e imbastiremo insieme a voi. L'intenzione è quella di creare un incontro tra la proposta che abbiamo, i vostri contributi e le vostre osservazioni, ciò che insieme riterremo possibile fare e soprattutto quello che il Signore ci ispirerà.

- Ascolteremo insieme la vostra osservazione della realtà ecclesiale e sociale della parrocchia.
- Cercheremo di individuare insieme i bisogni e i desideri che ognuno ha di fronte a queste osservazioni.
- Raccoglieremo delle aspettative riguardo la settimana in questione
- Sceglieremo i destinatari
- Sceglieremo un obiettivo
- Sceglieremo la metodologia
- Creeremo uno slogan a partire dalla Parola di Dio.
- Valuteremo le possibilità reali e le risorse.
- Struttureremo una bozza di programmazione.
- Ci distribuiremo gli eventuali compiti.

Cominciamo a prepararci all'incontro del 18 novembre (pranzo e poi ritrovo comunitario dalle 15.00 alle 17.30), invocando la luce dello Spirito Santo e riscaldando il cuore attraverso la lettura del vangelo del Padre misericordioso (Lc 15). **Siamo tutti attesi a questo importante appuntamento!**

NOVEMBRE		
4	Dom	II DOMENICA dopo la Dedicazione 21.15 Gruppo Universitari e Giovani
5	Lun	
6	Mar	18.00 Gruppo Medie 21.00 Incontro Catechisti
7	Mer	15.30 Ritrovo settimanale Terza Età in oratorio 17.30 Gruppo Adolescenti
8	Gio	18.00 Gruppo 18enni 21.00 Amici della Certosa
9	Ven	18.00 S. Messa per gli ammalati
10	Sab	"Granaio" Raccolta di alimenti per le famiglie in difficoltà
11	Dom	Nostro Signore Gesù Cristo re dell'Universo 11.15 Incontro Genitori Gruppo Medie 21.15 Gruppo Universitari e Giovani "Granaio" Raccolta di alimenti per le famiglie in difficoltà

Entrate:

Offerte domenica 28.10.2018: 305,44 €

Uscite:

Tipografia – pieghevoli sulla Certosa 1005,28 €